

CAPITOLO XIII.

SAMUELE JOHNSON.

Ho esitato per qualche tempo ad annoverare il celebre critico inglese fra i poeti della sua nazione; ma, oltre al suo ingegno come versificatore, compose opere, nelle quali splende la più pomposa e ricca fantasia; si costituì per lo spazio di un mezzo secolo il dittatore dello stile, e la somma influenza da lui avuta sulla letteratura inglese è inseparabile dalla storia della letteratura di questa gente medesima alla fine del secolo decimottavo. Abbenchè la scuola, di cui fa parte, sia quasi al tutto venuta meno col suo fondatore; sebbene un genere interamente diverso sia succeduto al suo; nulladimeno come critico, moralista e scrittore, Johnson non è stato agguagliato da niuno. Egli nacque nel 1709 da un povero librajo. Di una salute debole e precaria, sostenne l'educazione di collegio che il genitore trovò modo di fargli dare, e contrasse di buon'ora quel-